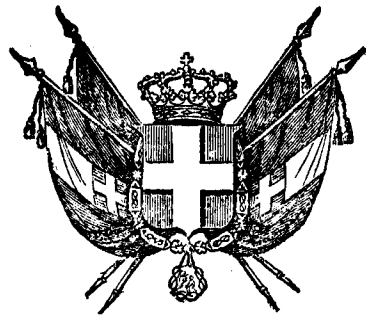
Anno 1869

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio. Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

Num. 190

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi 30 per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20
ARRETRATO CENTESIMI 40

		Anno	Sem.	Trim.
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma *(franco ai confini)*		» 52	27	15

Firenze, Mercoledì 14 Luglio

		Anno	Sem.	Trim.
Francia	Compresi i Rendiconti	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.	ufficiali del Parlamento	» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Relazione del Ministro della Marina a S. M. in udienza del 1° luglio 1869 sul decreto che concede un'indennità di L. 20 mensili agli uffiziali subalterni della R. marina.

SIRE,

È noto alla M. V. come nell'intento di migliorare le condizioni degli uffiziali subalterni della R. marina, si iscrivesse all'uopo sul bilancio passivo del corrente anno la somma di L. 82,687 da ripartirsi ed assegnarsi secondo norme che avrebbero dovuto formare oggetto di apposito decreto Reale.

Ora che con la legge 21 giugno 1869 venne approvato il bilancio dello Stato per detto anno si presenta l'opportunità di mandare ad effetto il benevolo divisamento come sopra adottato.

Il riferente ben di buon grado avrebbe seguite in ogni sua parte le disposizioni all'uopo, provocate dal suo collega Ministro della Guerra a riguardo degli uffiziali dell'esercito, che per egual titolo si ebbero la somma di L. 9,000, ma dovette in certo qual modo modificare i principii generali stati ammessi, attesa la ben diversa natura dei servizi che sono chiamati a prestare gli uffiziali delle due armi.

Egli fu costretto a preoccuparsi maggiormente della continua instabilità di dimora degli uffiziali di marina, la quale non permette che siano fatte eccezioni fra centri e centri di popolazione.

Non è infatti difficile, ed anzi bene spesso si ripete, che un uffiziale imbarcato su di una nave a Genova, ne debba sbarcare al disarmo, in Napoli, venendo quindi costretto di dimorare precariamente per qualche tempo in questa ultima città, dove assunti impegni per alloggio ed altro, non possa poi godere del frutto delle sue spese, per essere nuovamente imbarcato, oppure per venire richiamato alla sede del dipartimento cui appartiene.

Vuolsi inoltre notare che durante tali movimenti l'uffiziale di marina non può godere come quello dell'esercito, dell'alloggio militare, ciò che dà campo a questi di cercarsi, con poca spesa, un alloggio conveniente; ma deve invece, il più delle volte, rimanersene per qualche tempo in cospicua città, sottoponendosi a non indifferenti passività prodotte dal soggiornare in locanda prima di essersi aquartierato. Giova inoltre notare che nella marina non si gode di quel vantaggio di cui fruiscano gli ufficiali dell'esercito i quali si rimangono in guarnigione in un determinato luogo per un tempo che in media non è mai minore di due anni. L'uffiziale di marina invece è soggetto a continui imbarchi e la sua ascrizione od aggregazione in un dipartimento più che in un altro è spesso subordinata all'entità degli armamenti che si eseguiscono nei dipartimenti medesimi.

Questa instabilità di dimora è quindi nemica di speciale distinzione fra paesi e paesi, la qual cosa è ovvio che arrecherebbe una non indifferente complicazione nell'amministrazione che sarebbe costretta a seguire passo a passo gli uffiziali, che nello spazio di pochi mesi possono salire su diverse navi e rimanersene a terra in diversi dipartimenti, onde assegnar loro le differenti quote di indennità che si dovrebbero corrispondere.

Per questi riflessi il riferente sarebbe del rispettoso avviso che una sola fosse la somma mensile da pagarsi, e questa eguale per tutte le località in cui si possono trovare gli uffiziali di marina per ragione di servizio. — Nè potrebbe avere gran valore per invalidare questa proposizione la considerazione che la marina possiede stabilimenti, e destina uffiziali in città secondarie, come sono Spezia, Castellammare e Peschiera, imperocchè il ristrettissimo numero di uffiziali che sono colà comandati temporaneamente e quasi si direbbe a turno, consiglia a non introdurre eccezioni, i cui risultati condurrebbero ad una insignificantissima economia.

Da questa indennità sarebbero naturalmente esclusi gli uffiziali imbarcati, quelli in licenza ordinaria e straordinaria e quelli altri che si trovano in aspettativa qualunque ne sia la causale.

E venendo a discorrere dell'entità della somma che si potrebbe accordare, il riferente accenna che si preoccupa anzitutto di stabilire quale sia in media la forza degli uffiziali presenti a terra che hanno titolo a fruire del vantaggio concesso onde comparare la forza stessa con la somma di L. 82,687 accordata. Presa per base l'annata 1868, egli ha rilevato che in media gli utenti potrebbero essere circa 450, a cagione di che qualora a ciascuno di essi venissero accordate L. 20 mensili non si supererebbe certamente la somma di cui sopra, che per l'appunto corrisponde a circa nove mesi di assegno, giusta quanto formò oggetto di altri studi fatti nel mese di marzo p. p. e su i quali venne dal Parlamento concessa la somma medesima.

L'assegno di L. 20 non si discosta poi di troppo dal minimo e dal massimo fissato per gli uffiziali dell'esercito la di cui posizione, giova ripeterlo, non ha che pochi punti di rassomiglianza con quelli della marina.

Il riferente è andato fin qui esponendo le ragioni che lo indussero a formulare il progetto di decreto che sottopone a V. M., e quando queste ragioni incontrassero la vostra approvazione, egli prega perchè il decreto stesso sia avvalorato dell'augusta firma Sovrana, e reso esecutivo, persuaso che tale benevolo provvedimento produrrà buonissimi effetti, perchè dimostrerà ancora una volta quanto sia la benevola sollecitudine della M. V. per questa classe di uffiziali della R. marina, la quale all'occorrenza saprà contraccambiare tale benevolenza con altrettanta gratitudine e devozione.

Il N. 5171 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Vista la legge 21 giugno 1869, che approva il bilancio generale passivo dello Stato pel corrente anno;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La somma di lire ottantaduemila seicento ottantasette, assegnata nel bilancio passivo del Ministero della Marina del corrente anno, per sovvenire nella spesa dell'alloggio gli ufficiali subalterni ed assimilati della Marina militare, è ripartita agli ufficiali medesimi in ragione di lire venti caduno al mese.

Art. 2. Parteciperanno a tale riparto gli ufficiali subalterni ed assimilati in servizio effettivo, appartenenti ai Corpi ed ai personali sottoindicati:

1. Corpo di Stato Maggiore Generale della Regia Marina;
2. Ufficiali Macchinisti;
3. Ufficiali d'Arsenale;
4. Ufficiali di Maggiorità;
5. Corpo Reale Fanteria Marina;
6. Corpo del Genio navale;
7. Corpo sanitario militare marittimo;
8. Corpo del Commissariato della Marina militare:
9. Professore della R. Scuola di Marina.

Art. 3. Il Nostro Ministro della Marina provvederà con apposite istruzioni per l'esecuzione di questo decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 1° luglio 1869.

VITTORIO EMANUELE.

A. Riboty.

Relazione del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio a S. M. in udienza del 1° luglio corrente sul decreto che regola la paga degli impiegati negli uffici di marchio e saggio che non godono di stipendio fisso.

SIRE,

La Camera dei deputati, votando il trattato di commercio colla Svizzera aggiunse all'articolo proposto di approvazione, un articolo secondo del tenore seguente: « Dall'attuazione dell'articolo 5 del trattato di commercio con la Svizzera, 22 luglio 1868, sino a che sia provveduto con legge generale, il Governo del Re è autorizzato a ridurre i diritti di saggio e marchio per lavori nazionali, alla proporzione di quelli stabiliti pei prodotti svizzeri. »

Non fu allora posto mente che secondo le diverse tasse di marchio nelle provincie d'Italia, erano pure diversi gli aggi, e che la modificazione che s'introduceva perturberebbe la condizione economica di una classe non piccola d'impiegati, e ad alcuni anzi di questi toglierebbe ogni retribuzione.

A questo inconveniente è necessario ed urgente provvedere, sinchè il Parlamento per legge abbia stabilito se il marchio debba rimanere obbligatorio, o non piuttosto divenire facoltativo, e quindi abbia disposto intorno a tutto ciò che concerne tale materia.

Il provvedimento che ho l'onore di proporre a V. M. è fondato sul calcolo delle somme che a ciascuno competevano col sistema passato per aggi, e mantiene approssimativamente tale somma nel nuovo sistema.

È parso a me ed al Consiglio dei Ministri che questo solo potesse farsi conforme alla giustizia e all'equità, ma fosse necessario il farlo senza indugio, e confido che la M. V. vorrà approvare con R. decreto questa deliberazione.

Il N. 5173 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto l'articolo 2 della legge del di 5 maggio 1869, n. 5049, che approva il trattato di commercio con la Svizzera;

Viste le varie leggi che attualmente regolano nelle singole provincie del Regno il servizio di garantia;

Visto il Regio decreto 9 novembre 1861, n. 326;

Visto il Regio decreto 9 maggio 1869, numero 5066, che parifica le tasse da pagarsi per le operazioni di saggio e marchio dei lavori d'oro e d'argento, e delle verghe dei detti metalli;

Sulla proposta del Nostro Ministro per gli affari di Agricoltura, Industria e Commercio;

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. A cominciare dal giorno 5 del corrente mese, in via provvisoria, dagli introiti di ciascun ufficio di marchio e saggio sarà prelevata a vantaggio degli impiegati rispettivi, che non godono di stipendio fisso, una somma da ripartirsi fra gl'impiegati stessi secondo le norme finora vigenti, corrispondente:

Al 33 per cento sulle prime 20,000 lire;

Al 20 per cento sulle rimanenti.

Il decimo di tale somma si considererà quale indennità per le spese di laboratorio.

Art. 2. Dall'epoca sovra detta, l'aggio che attualmente fruiscono i ricevitori degli uffici delle provincie Liguri-Piemontesi sull'introito lordo dei diritti di garantia e saggio, sarà liquidato colle seguenti norme:

1° Sulle prime 12,000 lire l'8 per cento;
2° Sulle seconde 12,000 lire il 5 per cento;
3° Sulle terze 12,000 lire il 3 per cento;
4° Sulle rimanenti l'1 per cento.

Art. 3. Col giorno 1° di ottobre prossimo venturo, gli uffici di marchio del Regno, per qualunque affare, corrisponderanno direttamente col Ministero di Agricoltura, Industria, e Commercio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 1° luglio 1869.

VITTORIO EMANUELE.

Marco Minghetti.

Con Regi decreti in data 19, 24 e 27 giugno 1869: il maggiore nel corpo di stato maggiore Pozzolini cav. Giorgio fu promosso luogotenente colonnello nel corpo stesso; il maggiore nel suddetto corpo Perrone di San Martino cavaliere Angelo fu collocato in aspettativa per motivi di famiglia; ed il capitano in aspettativa Flores-Nurra d'Arcais cav. Costantino fu richiamato in effettivo servizio.

Con R. decreto 27 giugno 1869 Delfino Giovanni, applicato di 4ª classe nel Ministero della marina, venne collocato in aspettativa per motivi di salute a datare dal 1° luglio 1869.

Con decreti Reali del 16 giugno 1869 S. M. sopra proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti ha fatto le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Novaro Matteo, pretore del mandamento di Rivarolo Ligure (Genova), tramutato al mandamento Portoria di Genova;

Allegro Giuseppe, id. di Porto Maurizio (Oneglia), id. di Rivarolo Ligure;

Fenoglio Agostino, id. di Dolceacqua (San Remo), id. di Porto Maurizio;

De-Lorenzi Giovanni, id. di Borgomaro (Oneglia), id. di Dolceacqua;

Cucchi Domenico, id. di Sciolze (Torino), id. di Borgomaro;

Maironi Pietro, id. di Capraja (Genova), id. di Sciolze;

Bianchi Pietro, nominato vicepretore del mandamento di Rezzato (Brescia);

Ceretti Fortunato, id. di Bollate (Milano);

Biglione di Viarigi Agostino, id. di Vignale (Casale);

Muratori Ercole, id. di Concordia (Modena);

Mattei Francesco, id. di Castiglione dei Pepoli (Bologna);

Buffa Vincenzo, id. della pretura Urbana di Torino;

Lombardo Giovanni, pretore del mandamento di Collessano (Termini), tramutato al mandamento di Ferla (Siracusa);

Menapace Pietro, id. di Caccamo (Termini), id. di Sambuca (Sciacca);

Montalbano Vito, id. di Sambuca (Sciacca), id. di Caccamo (Termini);

Prati Francesco Maria, id. di Casarano (Lecce), id. di Barletta (Trani);

Forleo Francesco, id. di San Vito Normanni (Lecce), id. di Casarano (Lecce);

Cordenonsi Pietro, id. di Bisenti, id. di Castelvecchio Subequo (Aquila);

Troyse Luigi, uditore vicecancelliere aggiunto presso il tribunale civile e correzionale di Pistoja, nominato pretore del mandamento di Bisenti (Teramo);

Campobasso Oronzio, già pretore di Vernole in aspettativa, confermato nella aspettativa medesima per altri dodici mesi con continuazione dello stesso assegno;

Cirese Pompilio, pretore nel mandamento di Mottola, dispensato da ulteriore servizio.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(Terza pubblicazione)

Si è chiesto il tramutamento al portatore della rendita di L. 40 iscritta al consolidato 5 p. 0/0 col n. 38612 emessa dalla Direzione speciale di Milano a favore Borri-Zezi Rosa fu Antonio, interdetta, rappresentata dal curatore ragioniere Cesare Viganò di Milano, allegandosi l'identità della persona della medesima con quella di Borri-Zezi Rosa del fu Giovanni interdetta, ecc.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita che trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà praticato il chiesto tramutamento.

Firenze, 16 giugno 1869.

Per il Direttore Generale
G. Ciampolillo

MINISTERO DELLE FINANZE

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA PER LA REGÌA COINTERESSATA DEI TABACCHI

SPECCHIO delle riscossioni fatte nel mese di giugno 1869, confrontate con quelle del mese corrispondente dell'anno 1868.

PROVINCIE	ANNO 1869	ANNO 1868	DIFFERENZA in aumento	DIFFERENZA in diminuzione
Alessandria	L. 209,179 64	L. 195,445 69	L. 13,733 95	L. »
Ancona	88,435 39	82,484 39	5,951 »	»
Arezzo	58,607 90	55,387 90	3,220 »	»
Ascoli Piceno	36,946 50	29,947 90	6,998 60	»
Aquila	57,848 30	47,855 33	9,992 97	»
Avellino	55,140 25	53,304 80	1,835 45	»
Bari	146,194 65	135,399 42	10,795 23	»
Belluno	20,805 50	21,213 »	»	407 50
Benevento	24,229 20	21,835 05	2,394 15	»
Bergamo	136,108 87	125,623 50	10,485 37	»
Bologna	229,716 15	212,129 80	17,586 35	»
Brescia	195,712 27	190,242 03	5,470 24	»
Cagliari	131,161 73	118,614 79	12,546 94	»
Campobasso	50,601 90	46,459 10	4,142 80	»
Caserta	227,730 58	196,605 36	31,125 22	»
Catanzaro	83,201 96	68,691 85	14,510 11	»
Chieti	60,674 50	51,498 03	9,176 47	»
Como	119,927 20	115,770 58	4,156 62	»
Cosenza	75,329 35	70,010 60	5,318 75	»
Cremona	131,947 47	130,110 82	1,836 65	»
Cuneo	190,758 87	180,723 36	10,035 51	»
Ferrara	138,140 40	125,880 05	12,260 35	»
Firenze	527,042 65	456,657 54	70,385 11	»
Foggia	85,330 05	80,975 60	4,354 45	»
Forlì	74,778 93	63,594 80	11,184 13	»
Genova	396,263 75	375,816 47	20,447 28	»
Grosseto	49,017 »	40,098 10	8,918 90	»
Lecce	110,463 56	99,871 37	10,592 19	»
Livorno	125,834 63	119,830 82	6,003 81	»
Lucca	97,583 20	91,003 30	6,579 90	»
Macerata	44,455 71	42,886 94	1,568 77	»
Mantova	95,278 09	84,093 38	11,184 71	»
Massa e Carrara	51,194 60	47,225 79	3,968 81	»
Milano	481,598 87	464,165 29	17,433 58	»
Modena	110,023 37	105,291 40	4,731 97	»
Napoli	613,153 48	523,816 34	89,337 14	»
Novara	188,315 20	182,423 45	5,891 75	»
Padova	169,291 87	152,798 43	16,493 44	»
Parma	122,918 75	117,428 95	5,489 80	»
Pavia	161,679 95	157,536 81	4,143 14	»
Perugia	126,403 43	115,890 95	10,512 48	»
Pesaro e Urbino	40,316 48	36,213 85	4,102 63	»
Piacenza	88,581 90	85,592 75	2,989 15	»
Pisa	148,116 30	123,343 70	24,772 60	»
Potenza	47,033 80	47,437 80	»	404 »
Porto Maurizio	53,750 60	57,633 »	»	3,882 40
Ravenna	85,528 70	76,025 13	9,503 57	»
Reggio (Calabria)	69,808 40	58,155 17	11,653 23	»
Reggio (Emilia)	74,765 14	59,292 32	15,472 82	»
Rovigo	126,482 11	104,839 59	21,642 52	»
Salerno	104,034 30	90,249 41	13,784 89	»
Sassari	76,927 78	61,287 16	15,640 62	»
Siena	59,401 80	53,225 90	6,175 90	»
Sondrio	15,428 10	14,497 78	930 32	»
Teramo	27,641 40	25,059 75	2,581 65	»
Torino	426,090 56	405,061 28	21,029 28	»
Treviso	87,431 52	69,347 85	18,083 67	»
Udine	163,932 24	123,976 33	39,955 91	»
Venezia	223,538 97	207,722 11	15,816 86	»
Verona	186,043 19	171,615 20	14,427 99	»
Vicenza	96,715 84	80,340 87	16,374 97	»
L.	8,300,594 80	7,547,556 03	757,732 67	4,693 90
Detraggonsi le diminuzioni	....	....	4,693 90	
Resta l'aumento del giugno 1869	....	....	753,038 77	
Prodotti dal 1° gennaio al 31 maggio 1869	40,338,475 66	39,223,340 62	1,115,235 04	
Totali . . . L.	48,639,070 46	46,770,796 65	1,868,273 81	

Firenze, 10 luglio 1869.

Il Capo Ragioniere: F. FERRUZZI.

Visto, *Pel Comitato*:
D. Balduino.
Lorenzo Strozzi Alamanni.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE ESTERE

GRAN BRETAGNA

Nella seduta del 9 luglio della Camera dei Comuni, il signor Olway, rispondendo ad una interpellanza del signor Salomons, annunzia che il governo ha avuto ragguagli di nuovi eccessi commessi contro gli israeliti nei Principati Danubiani. I rappresentanti di S. M. la Regina a Bucarest hanno ricevuto l'ordine di adoperare la loro influenza presso il governo rumeno, affinchè questo adotti verso i sudditi israeliti una politica più conforme alla civiltà dei nostri tempi.

Nella stessa seduta il signor Monsell annunzia che il governo degli Stati canadesi ha accettato le condizioni della Compagnia della baia d'Hudson per la cessione dei territorii ad essa appartenenti.

Il *bill* che modifica la legislazione relativa ai debitori insolventi ed ai fallimenti passa in comitato.

Il signor Castroick pronuncia un lungo discorso sugli affari dell'Asia centrale, sulle misure prese dalla Russia per tutelare i suoi interessi in quelle parti, infine sull'opportunità di un intervento della Gran Bretagna negli affari della Persia e dell'Afganistan. Conchiude domandando al sottosegretario di Stato per le Indie se ha ricevuto dispacci dell'Asia centrale, e se ha qualche difficoltà a comunicarli alla Camera.

Sir Wingfield è convinto che la Russia non ha mire ostili riguardo alle Indie e si pronuncia contro qualsiasi ingerenza nelle faccende dell'Afganistan. Egli teme che il sistema recentemente adottato di somministrare dei sussidi all'Emiro sarà il primo passo verso una sequela di intrighi e contro intrighi fra l'Inghilterra e la Russia in quelle lontane contrade.

Il signor Grant Duff sostiene che la politica inglese nell'Asia centrale è ispirata dal desiderio sincero di mantenere relazioni amichevoli colla Persia e i suoi vicini. Secondo la sua opinione una invasione nell'India da parte della Russia è contraria ad ogni ragione. Il nostro primo dovere verso l'India, dice egli, è quello di aumentare i nostri mezzi di difesa, di sviluppare le risorse del paese e di facilitare, mediante la costruzione di strade ferrate, le comunicazioni coi grandi centri industriali. La dominazione dell'Inghilterra nell'India diverrà così sempre più benefica e simpatica. Adottando questo principio, noi potremo sfidare la Russia e qualsiasi altra potenza.

Sir Nortkote si congratula coll'oratore delle sue parole eminentemente giudiziose e soddisfacenti. Egli osserva che la politica inglese in Oriente dev'essere indiana e non asiatica.

Il signor Gladstone aggiunge qualche parola per dire che la recente transazione conchiusa tra il governo britannico e l'Emiro di Cabul non implica nessun impegno e non lega in verun modo l'Inghilterra per ciò che concerne la sua condotta nell'Asia centrale.

FRANCIA

Corpo legislativo. — Tornata del 12 luglio. Presidenza del signor Schneider.

La seduta è aperta alle due.

I signori Tachard e la La Roche-Joubert domandano delle rettifiche nel resoconto analitico e *in extenso*.

Il processo verbale è adottato.

Il signor Picard annunzia per lettera che eletto nella quarta circoscrizione della Senna, egli opta per l'Herault.

Il *Presidente*. Il signor ministro di Stato ha la parola per una comunicazione del governo.

S. E. il signor Rouher, ministro di Stato. Signori, vengo a darvi comunicazione d'un messaggio indirizzato dall'Imperatore al Corpo legislativo.

Messaggio di S. M. l'Imperatore al Corpo legislativo.

« Signori deputati,

« Con sua dichiarazione del 28 luglio, il mio governo vi ha fatto conoscere che all'apertura della prossima sessione ordinaria egli sottoporrà all'alto apprezzamento dei poteri pubblici le risoluzioni ed i progetti che gli saranno parsi più atti a soddisfare i voti del paese.

« Però il Corpo legislativo sembra desiderare di conoscere immediatamente le riforme decise dal mio governo.

« Io credo utile di prevenire le sue aspirazioni. (*Benissimo! Benissimo!*)

« È mia ferma intenzione, il Corpo legislativo dev'esserne convinto, di dare alle sue attribuzioni l'estensione compatibile colle basi fondamentali della Costituzione. (*Benissimo! Benissimo!*) E col presente messaggio mi faccio ad esporgli le determinazioni che ho prese in Consiglio.

« Il Senato sarà convocato al più presto possibile per esaminare le questioni seguenti:

« 1° Facoltà al Corpo legislativo di fare il suo regolamento e di eleggere il suo ufficio;

« 2° Semplificazione del modo di presentare e di esaminare gli emendamenti;

« 3° Obbligo per il governo di sottoporre all'approvazione legislativa le modificazioni di tariffe, che saranno in avvenire stipulate mediante trattati internazionali. (*Vivi applausi*);

« 5. Soppressione dell'incompatibilità, ch'esiste attualmente tra il mandato di deputato e certe funzioni pubbliche, specialmente quelle di ministri. (*Nuovo movimento d'approvazione*);

« 6. Estensione dell'esercizio del diritto d'interpellanza. (*Benissimo! Benissimo!*)

« Il mio Governo studierà altresì le questioni che riguardano le attribuzioni del Senato.

« La solidarietà più efficace che produrrà fra la Camera ed il mio Governo la facoltà di esercitare simultaneamente le funzioni di ministro ed il mandato legislativo, la presenza di tutti i ministri alle Camere, la deliberazione in Consiglio degli affari di Stato, il leale accordo con la maggioranza costituiscono per il paese tutte le garanzie che noi ricerchiamo con vicendevole premura.

« Io ho già mostrato più volte quanto io sia disposto nell'interesse pubblico ad abbandonare alcune delle mie prerogative. Le modificazioni che sono deciso di proporre sono lo sviluppo naturale di quelle che sono state successivamente introdotte nelle istituzioni dell'Impero; esse devono d'altronde lasciare intatte le prerogative che il popolo m'ha esplicitamente confidate e che sono le condizioni essenziali d'un potere, salvaguardia dell'ordine e della società. (*Benissimo! Benissimo! — Applausi; acclamazioni. — Grida prolungate di* Viva l'Imperatore!)

« Dato al palazzo di Saint-Cloud l'11 luglio 1869.

« Napoleone ».

PRUSSIA

Si scrive da Berlino all'*Agenzia Havas* che la pubblicazione nella *Gazzetta Nazionale* del testo del dispaccio del principe di Hohenlohe relativo al Concilio ecumenico, è un indizio che i negoziati che hanno luogo in proposito fra i Governi tedeschi sono prossimi al loro termine. Lo stesso corrispondente aggiunge d'aver avuto da fonte ordinariamente bene informata la notizia che i Governi tedeschi sono unanimi nel riconoscere la necessità di stabilire l'atteggiamento da prendersi di fronte al Concilio e alle sue note tendenze. Pare che i negoziati versino sul progetto del principe di Hohenzollern d'indirizzare alla Curia romana una nota identica, e che l'accordo circa questo passo sia ormai fuori di dubbio. In questo caso i Governi tedeschi, conclude il corrispondente, avranno fatto il dover loro, e se ciò nonostante la Curia non se ne darà per intesa, ella saprà almeno anticipatamente quale accoglienza farà la Germania alle decisioni del Concilio.

— Il *Peuple Français* fa cenno degli sforzi che fa la Prussia per accaparrarsi le simpatie dei cattolici. Dal 1866 in qua furono ristabiliti in Prussia circa 200 conventi e 150 ne furono fondati di nuovi. La diocesi di Breslavia ne conta 142 con 1028 preti e un numero corrispondente di laici. Vi sono conventi di gesuiti, di fratelli minori, di ursolini, di benedettini, domenicani, francescani, carmelitani, fratelli penitenti, ecc. La diocesi di Colonia conta 159 conventi o chiostri che servono d'asilo a 1812 preti. Il vescovato di Treviri conta 59 conventi, quello di Münster 169, quello di Paderborn 73, quello di Posen 25 e quello di Culma 16. Oltre di questi ve ne ha 57 nelle parrocchie di Fulda, di Limburgo e di Glatz. Sicchè in Prussia vi sono in complesso 700 conventi abitati da 7000 monaci. I gesuiti hanno tredici conventi, cioè 5 a Colonia, 2 a Breslavia, 2 a Treviri e a Münster e 1 a Paderborn e a Gnesen.

MONARCHIA AUSTRO-UNGARICA.

Si scrive da Praga in data 10 luglio ai giornali di Vienna:

Il *meeting* che doveva aver luogo il 18 corrente sul monte di Kunietz (presso Chrudim) fu proibito in seguito ad alcuni punti del programma, contrari alla Costituzione.

— In data di Pesth 9 luglio si scrive ai giornali stessi:

Alla Camera dei deputati furono approvati, nella discussione speciale, con modificazioni rilevanti, i rimanenti paragrafi del disegno di legge sull'esercizio del potere giudiziario.

Il progetto di legge e l'atto di concessione riguardo alla linea di strada ferrata da Raab fu approvato nella discussione generale speciale senz'alcun cangiamento.

Oggi la Camera dei deputati approvò il trattato postale coi Principati Danubiani. Il disegno di legge sull'esercizio del potere giudiziario fu approvato in terza lettura con 184 voti contro 109.

Il presidente del Ministero rispose all'interpellanza del deputato Vukovits sullo stato della vertenza di Fiume essere in prospettiva un favorevole scioglimento della medesima.

PRINCIPATI UNITI

Si legge nella *Patrie*:

Parecchi giornali tedeschi parlano di una grave controversia che sarebbe insorta a Ibraila tra il console austriaco e le autorità rumene, ed annunziano che dei legni da guerra sono stati mandati in quel porto per chiedere soddisfazione.

Questa notizia è affatto priva di fondamento. Un dissidio è sorto in fatti tra il prefetto d'Ibraila ed il console d'Austria, ma ora esso è appianato grazie all'intervento benevolo del corpo consolare. La Francia, l'Austria, l'Italia, la Prussia e la Russia hanno, ognuna, un legno da guerra nel porto d'Ibraila, ma la loro presenza non ha altro scopo che il sorvegliare i lavori idrografici ordinati dalla Commissione europea delle bocche del Danubio.

ISTRUZIONE PRIMARIA
IN MESSINA.

Pubblichiamo volentieri le deliberazioni, che nella sessione primaverile del volgente anno vennero fatte dal Consiglio civico di Messina riguardo all'istruzione primaria; sperando che il bellissimo esempio porto da esso venga imitato da molte altre autorità comunali e provinciali.

Ecco i punti che in quella sessione sonosi fermati, e che formano da se medesimi grande argomento di elogio tanto per chi li ha consigliati, quanto per la nobile rappresentanza comunitativa onde hanno avuto sanzione:

1. Le scuole urbane di Messina saranno divise in tre centri principali, in ciascuno dei quali sarà istituito un corso completo inferiore e superiore dell'un sesso e dell'altro.

2. Il gruppo delle scuole maschili sarà composto della 1ª classe divisa in due sezioni, ciascuna affidata a speciale insegnante, della 2ª, della 3ª e della 4ª classe. Però la 4ª classe in un centro popoloso nei due gruppi di tramontana e di mezzogiorno non sarà aperta che nel solo caso si siano permanentemente raccolti non meno di 15 alunni in ogni scuola.

3. In ogni centro le scuole femminili si dovranno istituire in conformità delle maschili in quanto alla 1ª e 2ª classe. La 3ª femminile sarà senz'altro aperta nel centro principale, ma non dovrà istituirsi negli altri centri se non quando si esperimenterà un determinato numero di promozioni dalla 2ª alla 3ª. La 4ª classe sarà istituita in ciascuno dei tre centri sol che vi siano promozioni o dimande di ammissione senza numero determinato.

4. Ciascun gruppo di scuole con le annessevi succursali e rurali sarà affidato alla sorveglianza di un maestro che sarà annualmente nominato dalla Giunta fra i maestri comunali più meritevoli di esercitare siffatto ufficio disciplinare subordinatamente all'assessore municipale di pubblica istruzione. Il maestro che eserciterà le funzioni predette, avrà un'indennità annuale di lire 150, con l'obbligo di fornire del proprio gli oggetti di scrittoio occorrenti al suo ufficio direttivo.

5. Oltre ai gruppi come sopra stabiliti saranno in sezione unica istituite:

Tre scuole succursali maschili ed altrettante femminili in ciascuno dei due quartieri dell'arcivescovato e del priorato:

Una maschile ed una femminile nel sobborgo di Messina detto il Ringo. Le scuole maschili, ond'è qui cenno, potranno a giudizio della Giunta essere affidate a maestre, fra quelle che risulteranno idonee nel cimento del concorso.

6. Saranno aperte al pubblico insegnamento tredici scuole serotine, delle quali 10 pei giovanetti e 3 per adulti.

Due delle scuole anzidette saranno di un grado superiore a quelle finora tenute, giusta un programma particolareggiato ed apposito.

7. Occorrendo che alcuna scuola maschile e femminile contenesse alunni più del massimo consentito dalla legge, vi sarà istituito un maestro od una maestra assistente da scegliersi fra i candidati al concorso che dopo gli eletti raggiungeranno la eligibilità o l'idoneità.

8. Un sussidio di lire 100 è concesso alle maestre comunali di scuole festive, se avranno ammaestrato 20 alunne, e di lire 200, se ne avranno istruite 40.

9. È dato obbligo alla Giunta di aprire nelle 48 borgate o frazioni rurali del comune, che in complesso sono tuttora prive di 5 scuole maschili e di 48 scuole femminili, altrettante scuole distinte per ambo i sessi per i villaggi più popolosi e scuole miste, salva l'integrità dell'orario, sotto una sola insegnante pei villaggi meno importanti.

10. È prevalso, non senza contrasto, il sistema del concorso per titoli e per esame nelle future nomine dei maestri e tutti gli attuali esercenti hanno ricevuto la disdetta.

11. Si volle restringere ad un mese solo il feriato autunnale in base ad un'antica autorizzazione ministeriale.

12. Gli stipendii pei maestri delle scuole superiori urbane si fissarono in lire 1500: per le maestre lire 1000. Per le maestre del grado inferiore lire 800 e pei maestri 1400. Pei maestri serotini lire 600. Pei maestri delle piccole borgate lire 300. Per le maestre delle scuole miste rurali (e si vogliono chiamare dal continente) lire 800.

13. Si stabilirono due categorie di premii ai maestri: 1ª a ciascun maestro di grado superiore, la cui scuola sarà frequentata in media per tutto l'anno scolastico da oltre 40 alunni, L. 200; a ciascun maestro di seconda e di prima classe, se la scuola sarà frequentata da 50 alunni, L. 200; a ciascun maestro serotino, sotto la stessa condizione, L. 100; alle maestre di grado inferiore, a condizioni analoghe, L. 100; ai maestri ed alle maestre rurali, a condizioni analoghe, da L. 100 a 200; — 2ª (pei migliori risultati degli esami finali): due premii da L. 400 a 500 ai maestri superiori maschili; quattro da L. 300 a 400 ai maestri inferiori maschili; ventuno di L. 200 alle maestre indistintamente; idem pei maestri serotini e rurali.

14. Si sono istituiti 10 posti sussidiati per le allieve maestre del Convitto magistrale provinciale, e si daranno per concorso e coll'obbligo a ciascuna sussidiata di fare scuola nelle borgate.

15. Tra gli oneri imposti ai nuovi maestri c'è quello che le loro nomine saranno di pien diritto risolute tuttavolta che nella loro scuola, per due anni consecutivi, non si verifichi almeno il 60 per 100 di promozioni. Perciò gli esami finali saranno circondati delle più serie guarentigie.

16. Una Commissione permanente di dodicemviri sarà incaricata della sorveglianza tecnica e disciplinare della scuole urbane e rurali, e funzionerà sotto la presidenza dell'assessore municipale di pubblica istruzione, subordinatamente, s'intende, all'autorità scolastica locale.

17. Si sono deliberati quattro premii annuali di L. 400, 300, 200 e 100 da sorteggiarsi in una pubblica piazza, e con solennità, nel giorno della festa nazionale, fra tutti i padri di famiglia che avranno mandato costantemente i loro figli alle scuole pubbliche; ma più di 20 assenze non giustificate (e la giustificazione non si accetta che per caso di malattia) escludono dal premio.

18. Due scuole modello saranno annesse alla regia scuola normale ed alla scuola magistrale femminile, e ciò indipendentemente dalle altre scuole ordinarie.

19. Si votò la somma di L. 5000 per l'istituzione di conferenze agrarie, di cui profitteranno gli allievi della scuola normale.

20. Sussidio di L. 2000 da ripartirsi fra quei conservatorii che si provvederanno di una maestra laica patentata.

21. Aumento di salario agli impiegati della scuola comunale di disegno.

22. L. 25,000 (da spendersi in cinque anni) per completare il materiale scientifico delle scuole classiche e tecniche.

23. Ampliamento del locale per gli esercizi di ginnastica, e fornimento di tutti i relativi attrezzi.

Di queste riforme saranno eseguite alcune immediatamente, altre nel venturo anno scolastico. La maggior parte di esse si deve all'impulso efficace del Consiglio provinciale scolastico, al buon esempio del Consiglio provinciale amministrativo, e al municipio stesso di Messina, il cui bilancio per la pubblica istruzione, il quale nell'anno scorso non superava L. 60,000, è salito a non meno di 175,000 lire.

NOTIZIE VARIE

S. A. R. il Duca d'Aosta mandò, in risposta all'indirizzo della Giunta comunale di Firenze, la seguente lettera al sindaco:

Illustrissimo signor sindaco,

Mi onoro di partecipare a V. S. Ill.ma che rassegnai subito a S. A. R. il Principe Amedeo Duca d'Aosta l'indirizzo della Giunta municipale e città di Firenze pervenutomi col suo gentile foglio in data 8 luglio.

S. A. R., oltremodo commosso e grato di tale testimonianza di affetto, mi ha ordinato di farle nel suo augusto nome i suoi sentiti ringraziamenti, e prega inoltre V. S. illustrissima a voler essere interprete dei suoi sentimenti di riconoscenza presso cotesta Giunta municipale e suoi concittadini. Lieto di eseguire il suindicato comando dell'A. S. R., prego V. S. illustrissima a voler gradire gli attestati della mia stima.

Il ff. di primo aiutante di campo di S. A. R. il Duca d'Aosta
G. Dragonetti.

— Il ministro di guerra ha ordinato che i tre corpi di esercito istituiti con il R. decreto del 24 scorso mese siano composti come segue:

Il II e III corpo d'esercito funzioneranno a datare dal 16 del volgente mese, e così pure le divisioni attive 6ª e 10ª.

Quadro di formazione del 1° corpo di esercito
(nell'Italia centrale).

Comandante generale, S. E. il generale d'armata cav. Enrico Cialdini.

1ª Divisione attiva (Firenze): comandante generale, luogotenente generale cav. Raffaele Cadorna Brigata Forlì, 43° (*) reggimento fanteria, 44° idem; brigata Reggio, 45° reggimento fanteria, 46° idem; 11° e 21° battaglioni bersaglieri; 2ª, 4ª e 8ª batteria (*) del 7° reggimento d'artiglieria.

2ª Divisione attiva (Bologna): comandante generale, luogotenente generale cav. Enrico Cosenz. Brigata Livorno, 33° (*) reggimento fanteria, 34° idem; brigata Ravenna, 37° reggimento fanteria, 38° idem; 10° e 28° battaglioni bersaglieri; 7ª, 8ª e 9ª batteria (*) del 6° regg. d'artiglieria.

3ª Divisione attiva (Perugia): comandante generale, luogotenente generale cav. Nino Bixio. Brigata Cuneo, 7° reggimento fanteria, 8° idem; brigata Sicilia, 61° reggimento fanteria, 62° idem; 34° e 35° battaglioni bersaglieri; 5ª, 6ª e 8ª batteria (*) del 9° reggimento d'artiglieria.

4ª Divisione attiva (Livorno): comandante generale, magg. generale cav. C. Piola-Caselli. Brigata Cremona 21° reggimento fanteria, 22° idem; brigata Abruzzi, 57° reggimento fanteria, 58° idem; 16° e 36° battaglioni bersaglieri; 2ª, 4ª e 10ª batteria (*) del 5° regg. d'artiglieria.

5ª Divisione attiva (Parma): comandante generale, magg. generale cav. Emilio Ferrero. Granatieri di Lombardia, 3° (*) reggimento granatieri, 4° (*) idem; brigata Aosta, 5° (*) reggimento fanteria, 6° (*) idem; 12° e 20° battaglioni bersaglieri; 1ª, 2ª e 11ª batteria (*) dell'8° regg. d'artiglieria.

Brigata di cavalleria: comandante, magg. generale cav. Eugenio Beraudo di Pralormo. Reggimento lancieri di Novara; idem lancieri di Aosta; idem lancieri di Milano; idem cavalleggeri di Lodi.

Quadro di formazione del II corpo d'esercito
(nell'Italia settentrionale).

Comandante generale, luogotenente generale conte Giuseppe Pianell.

6ª Divisione attiva (Milano): comandante generale, cav. Cesare Ricotti-Magnani. Brigata Acqui, 17° reggimento fanteria, 18° id.; brigata Parma, 49° (*) reggimento fanteria, 50° (*) id.; 5° e 30° battaglioni bersaglieri; 1ª, 2ª e 3ª batteria (*) del 6° reggimento d'artiglieria.

7ª Divisione attiva (Verona): comandante generale, luogot. generale cav. Ambrogio Longoni. Brigata Como, 23° reggimento fanteria, 24° idem; brigata Palermo, 67° reggimento fanteria, 68° idem; 15° e 21° battaglioni bersaglieri (**); 5ª, 6ª e 12ª batteria (*) dell'8 reggimento d'artiglieria.

8ª Divisione attiva (Padova): comandante generale, luogotenente generale cav. Genova Thaon di Revel Brigata Pistoia, 35° reggimento fanteria, 36° idem; brigata Marche, 55° reggimento fanteria, 56° idem; 31° e 33° battaglioni bersaglieri; 4ª, 7ª e 16ª batteria (*) dell'8° regg. d'artiglieria.

Brigata di cavalleria: comandante, magg. generale conte Ladislao Poninski. Reggimento Piemonte reale cavalleria; idem lancieri di Montebello; idem cavalleggeri di Saluzzo.

Quadro di formazione del III corpo d'esercito
(nell'Italia meridionale).

Comandante generale, luogotenente generale conte Ignazio De Genova di Pettinengo.

9ª Divisione attiva (Napoli): comandante generale, luogotenente generale cav. Diego Angioletti. Brigata Savona, 15° reggimento fanteria, 16° idem; brigata Bologna, 39° reggimento fanteria, 40° idem; 18° e 43° battaglioni bersaglieri; 4ª, 7ª e 12ª batteria del 9° reggimento d'artiglieria.

10ª Divisione attiva (Salerno): comandante generale, maggior generale cavaliere Emilio Pallavicini di Priola. Brigata Pavia, 27° reggimento fanteria, 28° idem; brigata Valtellina, 65° reggimento fanteria, 66° idem; 39° e 44° battaglioni bersaglieri; 14ª, 15ª e 16ª batteria del 6° regg. d'artiglieria.

Brigata di cavalleria: comandante, maggior generale cav. Strada. Reggimento Savoia cavalleria (*); id. lancieri di Firenze, idem lancieri Vittorio Emanuele.

NB. I corpi di truppa segnati con asterisco (*) entreranno a far parte effettiva delle divisioni attive e dei corpi d'esercito cui sono ascritti, solo quando avranno raggiunto le nuove stanze che loro sono state assegnate con nota ministeriale n° 76, 12 scorso mese.

I 2 battaglioni bersaglieri segnati con due asterischi (**) saranno poi trasferiti nella divisione di Verona. (*It. Milit.*)

— L'*Italia Militare* annunzia che il comando della brigata Siena da Terni è trasferito a Solmona.

— Or fanno alcuni mesi ci occorse di far cenno di una *Società di forni economici e di panizzazione*, che si veniva costituendo in Firenze, col lodevole scopo di fornirci pane delle migliori qualità a miglior mercato. Da allora la Società non diè più segno di vita; ma viveva, si costituiva e dava opere a tradurre in fatto i suoi propositi: tanto che il dì 8 corrente, la Direzione della Società stessa, superate tutte le non lievi difficoltà e fatto ogni opportuno apparecchio, poteva ordinare l'immediata costruzione dei forni, in un adatto locale acquistato fuori Porta alla Croce, e dar affidamento ai socii che non trascorrerà forse un mese che i nuovi forni potranno tenere largamente al pubblico le fatte promesse.

— Si legge in data del 13 nella *Gazzetta di Genova*:

Questa mattina a mezzogiorno il vice ammiraglio Longo recavasi a far visita al commodoro Radford a bordo della pirofregata americana *Franklin*. Più tardi anche il prefetto della provincia, commendatore Mayr, fu a far visita ai rappresentanti della marina americana.

— Si legge nella *Gazzetta di Venezia* del 12:

S. E il Ministro Minghetti ha ricevuto sabato il signor consigliere delegato in assenza del prefetto, l'assessore delegato in assenza del sindaco, il sindaco di Murano e una rappresentanza della Camera di commercio. Con tutti s'informò minutamente delle condizioni di Venezia e mostrò di apprezzarle altamente e di rivolgere ogni suo studio e cura al miglioramento economico e commerciale del nostro paese. In particolare alla Deputazione della Camera di commercio manifestò le intenzioni del Governo favorevole a istituire e mantenere un servizio di navigazione diretta fra Venezia e l'Egitto; tolse ogni apprensione e ogni dubbio in proposito, mostrò quanto era compreso del grande interesse che tutta Italia dee avere perchè questo importante servizio non cada esclusivamente in mano di una potenza rivale, contro la cui nobile operosità l'Italia deve lottare, per assicurarsi il posto che le conviene nel commercio mondiale.

Ieri mattina alle ore 12 a bordo di una cannoniera Reale il Ministro colla consorte, accompagnato dal ff. di prefetto, dal contr'ammiraglio, da parecchi deputati e alti funzionarii, nonchè da eletti cittadini si è recato a Murano ove fu incontrato da quel sindaco e Giunta municipale, dal Giurì per l'esposizione, dal sindaco di Venezia, e dalla Camera nostra di commercio. Il sindaco Colleoni presentò al Ministro gli espositori, e lo accompagnò sala per sala a visitare minutamente tutti gli oggetti esposti così d'arte come d'industria vetraria, mentre il principe Giovanelli dando il braccio alla principessa consorte al Ministro, le faceva ammirare que' miracoli d'arte, per cui va celebrata Murano e con essa Venezia. Il commendatore Minghetti, che si trattenne circa tre ore alla esposizione, volle minutamente assumere notizia della nostra industria vetraria, del suo stato attuale e delle speranze che si possono avere perchè il notevole incremento avvenuto negli anni testè decorsi abbia a mantenersi costante. S'informò della condizione degli operai, delle scuole speciali che vi sono, degli statuti con cui si governano, e con quel colpo d'occhio che caratterizza l'uomo di genio e il pratico conoscitore delle cose del mondo, raccomandò specialmente che il lavoro sia dedicato più all'industria che all'arte, siccome quella ch'è di più sicuro profitto, e che si costituisca una grande società per il più ampio sviluppo della vetraria, senza però trascurare l'arte che si manifesta in grado eminente nei moltissimi elegantissimi oggetti che formano il vanto della esposizione muranese.

La banda della Guardia nazionale di Murano all'arrivo e alla partenza del Ministro e durante il confortante rinfresco offerto dal municipio rallegrò con musicali concenti, e S. E. prendendo congedo, terminata la visita, rivolse al signor sindaco parole di elogio pegli artisti muranesi e veneziani e per la esposizione, augurando sempre maggiori progressi e vantaggi; ringraziò poi in ispecial modo la Giunta dell'ottimo pensiero avuto e delle accoglienze a lui fatte, e disse al signor Colleoni che Sua Maestà il Re volendo mostrargli quanto apprezza le di lui benemerenze nell'interesse del comune di Murano, e di quella industria che fa la sua gloria e ricchezza, lo aveva incaricato di porgergli le insegne dell'Ordine della Corona d'Italia, e quindi consegnandogli la croce, si congratulò con esso dell'onore ben meritato.

Il cav. Colleoni ringraziò S. E. dell'onore fatto all'esposizione muranese con questa sua visita, di cui Murano serberà eterna la ricordanza, raccomandò all'alta sua protezione ed a quella del Governo gli sforzi fatti e che non mancheranno di farsi pella prosperità dell'industria e del paese, e pregò il Ministro di farsi interprete con Sua Maestà dei sentimenti particolari della sua profonda riconoscenza per la distinzione onorifica ricevuta.

Dopo la visita all'esposizione muranese il Ministro con tutta la comitiva si è recato ad ammirare il Fondaco dei Turchi, il museo Correr e i capi d'arte della chiesa de' Frari, e più tardi l'isola di San Lazzaro dei padri Armeni.

Questa mattina poi il Ministro, accompagnato dal prefetto, arrivato appositamente ieri sera, si è recato a visitare la Scuola superiore di commercio e l'Istituto tecnico, nonchè il palazzo ducale, la chiesa di S. Marco, la cripta, ed il museo della contessa Gattemburg Morosini.

— Leggiamo nella stessa Gazzetta del 13:

S. E. il Ministro Minghetti, accompagnato dal signor commendatore Torelli, R. prefetto di Venezia, assistette ieri alla seconda mensuale riunione del R. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti. Era vicina al termine una lettura del prof. B. Cecchetti sugli Archivi, dopo la quale il presidente dell'Istituto comm. L. Pasini presentò al signor Ministro i membri di questo Corpo scientifico. Proseguì l'adunanza coll'illustrazione di alcune piante serbiche fatta dal prof. R. De Visiani, membro dell'Istituto, e poscia il segretario dott. Namias diede contezza del viaggio che al signor Trois venne commesso ad ampliare il Museo di storia naturale, e mostrò al signor Ministro e ai membri dell'Istituto, i nuovi acquisti ottenuti per opera di quel viaggio, e parecchie importanti preparazioni del signor Trois d'organi di una *mola aspera*, regalati a questo Museo dal signor prefetto di Venezia. S. E. il Ministro Minghetti, udite con attenzione quelle comunicazioni, lodò il proposito dell'Istituto veneto di prefiggersi nelle sue collezioni naturali a scopo precipuo tutto ciò che si trova in queste provincie. Poi passando col signor presidente e coll'intero Istituto dalla sala delle adunanze al Museo di storia naturale, vi osservò con piacere rarissimi esemplari di piante fossili, le raccolte di marmi, degli uccelli, de' rettili delle provincie venete, compiute, o prossime ad esserlo, de' pesci o d'altri animali marini dell'Adriatico, molte parti organiche conservate a secco o nell'alcool dopo felici iniezioni del sig. Trois a dimostrarne la struttura e le funzioni, le conchiglie numerose (e alcune rare) donate recentemente dal Pasini, e i lavori di notomia clastica sapientemente e generosamente procacciati dal defunto meritissimo comm. Querini all'Istituto, che può per quelli adoperarsi a pro' di tali studii senza il ribrezzo de' cadaveri. S. E. ne' colloqui tenuti lasciò l'impressione della gentilezza e perspicacia, che vengono generalmente in lui ammirate.

— Ieri, 12, S. E. il sig. ministro d'agricoltura, industria e commercio, Marco Minghetti accompagnato dall'illustre prefetto della nostra provincia, dal commendatore Allievi, prefetto di Verona, dall'onorevole Messedaglia ed altri personaggi, recavasi a visitare i nostri Reali Istituti industriale-professionale e di marina mercantile, alle ore una pom. Stavano attendendolo i membri della Giunta di vigilanza, col loro presidente, cav. Berti, il Preside ed i professori dell'Istituto. Con sommo interesse visitò quelle ricche raccolte scientifiche, e, dimostrandone tutta la sua compiacenza, lasciò parole d'encomio e di speranza di poterle in breve completare. Nella visita alle scuole, porse più viva attenzione agli allievi di marina mercantile, ed informandosene particolarmente, deplorò lo scarso numero di ascritti a quella sezione, che pur tanto interessa il prosperamento e l'avvenire di Venezia.

Nel lasciare l'Istituto, confortò con parole d'incoraggiamento i singoli professori a continuare nella intrapresa via del migliorare l'andamento dell'istruzione tecnica. (*Idem*)

— Nell'ultima adunanza trimestrale tenuta dall'Istituto di Francia il signor Miller, dell'Accademia delle iscrizioni e belle lettere, ed il signor Carlo Blanc, dell'Accademia di belle arti, hanno letto ciascuno uno studio interessante: il primo sulle caccie degli imperatori bizantini nel dodicesimo secolo; il secondo sul compianto incisore Calamatta.

Al principio della seduta, il signor Elia di Beaumont, segretario perpetuo, aveva letto una lettera del principe Napoleone, che annuncia la spedizione d'un busto del generale Bonaparte, offerto da S. A. I. all'Istituto. Il busto è opera dello scultore Guillaume, membro dell'Accademia di belle arti.

— A Vienna si è istituita testè una Società numismatica, composta di celebri cultori di questa scienza. Essa entrerà in vita col prossimo anno e avrà un proprio organo col titolo di *Giornale numismatico* che sarà redatto dal consigliere ministeriale Huber e dal dott. Karabacek. I due primi fascicoli, che verranno pubblicati entro il corrente mese, contengono articoli del signor di Prokesch-Osten, e del direttore de Bergmann.

IL PREFETTO
Presidente del Consiglio scolastico della provincia del Primo Abruzzo Ultra

Veduta la lettera del preside rettore del Convitto Nazionale di Teramo in data del 5 or caduto maggio;

Veduta la deliberazione del Consiglio provinciale scolastico del dì 17 anzidetto mese;

A norma dell'articolo 3° del regolamento annesso al decreto 4 aprile corrente anno,

Notifica:

È aperto il concorso ad un posto semigratuito, di nomina governativa, vacante nel Convitto Nazionale di Teramo.

Per essere ammesso al concorso, ogni candidato deve presentare al rettore del Convitto suddetto:

1. Una istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;
2. La fede legale di nascita;
3. Un attestato di moralità lasciatogli o dalla potestà municipale, o da quella dell'istituto da cui proviene;
4. Un attestato autentico degli studii fatti;
5. L'attestato di aver subito l'innesto vaccino e sofferto il vaiuolo, di essere sano e scevro d'infermità schifose o stimate appiccaticcie;
6. Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulle qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle Tasse, sul patrimonio che il padre, la madre, lo stesso candidato possiede.

L'età richiesta nei candidati è quella di dodici anni. I soli alunni del Convitto Nazionale, o di altro Convitto parimente governativo possono essere ammessi anche aventi età maggiore di dodici anni.

I sopraddetti documenti dovranno essere presentati prima del dì 10 del prossimo luglio al preside rettore del Convitto Nazionale.

Il concorso sarà tenuto il dì 17 agosto venturo in questo Convitto Nazionale.

Teramo, 17 giugno 1869.

Il Prefetto Presidente
Firmato: Ferrari.

IL RETTORE
della R. Università degli studi di Torino

quale delegato dal Ministero di Pubblica Istruzione in forza del Reale decreto 26 febbraio e del decreto ministeriale 25 marzo 1865:

Visto il Regio decreto 10 maggio 1858;

Vista la legge 21 febbraio 1859;

Visto il Regio decreto 11 aprile ultimo scorso;

Vista la nota di S. E. il Ministro di Pubblica Istruzione, in data 17 stesso mese di aprile, e quella del 26 corrente mese di giugno;

Vista la nota dei posti vacanti nel R. Collegio Carlo Alberto per gli studenti delle provincie, da mettersi al concorso;

Ordina quanto segue:

Gli esami di concorso per i posti gratuiti, vacanti nel R. Collegio Carlo Alberto per gli studenti delle provincie, si apriranno nel giorno di lunedì 9 del prossimo agosto in quei capoluoghi di provincia che

saranno ulteriormente stabiliti per decreto Reale, da pubblicarsi nel foglio ufficiale del Regno.

Si pongono al concorso i 27 posti vacanti; cioè 16 di fondazione Regia, 7 della fondazione Ghislieri (S. Pio V), e 4 della fondazione Vandone.

I posti di fondazione Regia, Ghislieri e Vandone consistono in una pensione di lire 70 per ciascun mese dell'anno scolastico.

Ai posti di fondazione Regia possono concorrere per qualunque Facoltà, indistintamente, tutti gli studenti regnicoli delle antiche provincie dello Stato, i quali abbiano ottenuto o, attendendo ora all'ultimo anno del corso liceale, siano per ottenere il certificato di licenza liceale, oppure sieno già in corso di qualche Facoltà universitaria.

Dei 16 posti di fondazione Regia, uno è destinato agli alunni degli Instituti tecnici od industriali e professionali che aspirano ad essere ammessi agli studi della Facoltà di scienze fisiche, matematiche e naturali. Si designerà con ulteriore avviso il modo, la forma, le materie ed il tempo dell'esame di concorso per gli anzidetti alunni, conformemente al relativo decreto ministeriale che è d'imminente pubblicazione.

Ai posti di fondazione Vandone sono ammessi a concorrere quelli, che hanno ottenuto il certificato di licenza liceale o, attendendo ora all'ultimo anno di corso, siano per ottenerlo, ovvero sono inscritti ad un corso di qualche Facoltà universitaria, ed intendono applicarsi allo studio di quelle Facoltà, per le quali i posti furono fondati.

Questi ultimi posti sono riservati a beneficio dei giovani domiciliati in Vigevano e nati da genitori vigevanesi; in mancanza di questi, a beneficio di giovani del circondario della Lomellina, purchè abbiano ottenuto il voto d'idoneità nel concorso; ed in mancanza pure di questi ultimi potrà anche conferirsi a qualsiasi altro giovane delle antiche provincie. Il merito relativo sarà tenuto in conto solo fra i chiamati d'uno stesso grado.

Ai posti di fondazione Ghislieri potranno concorrere quelli che avranno, almeno, ottenuto l'attestato di licenza ginnasiale.

Gli studi, per i quali sono assegnati i posti della fondazione Vandone, sono i seguenti, cioè: due per aspiranti alla Facoltà di medicina e chirurgia, uno per aspiranti alla Facoltà di lettere, ed uno per aspiranti alla Facoltà di filosofia razionale, o di teologia.

Dei posti della fondazione Ghislieri 4 sono destinati per i nativi del comune di Bosco, 2 per quelli del comune di Frugarolo, 1 per i nativi di Tortona e terre. Possono aspirare a questi tre ultimi posti gli studenti che avranno ottenuto, prima degli esami di concorso, il certificato di licenza ginnasiale, salvo che concorrano per lo studio di belle lettere, di filosofia, di storia naturale, di scienze fisiche e chimiche, per cui bisogna aver conseguito l'attestato di licenza liceale, od essere in via di terminarne il corso in quest'anno. Gli aspiranti ai 4 posti riservati per i nativi di Bosco debbono avere le condizioni stesse che sono prescritte per gli aspiranti ai posti di fondazione Regia (legge 21 febbraio 1859).

Gli esami di concorso non dispensano i concorrenti dal sostenere gli esami di ammessione ai corsi universitari, ove non li abbiano ancora sostenuti.

Gli studenti, la cui famiglia abbia dimora stabile nella città ove ha sede una Università di studi, non sono ammessi, per attendere *alle scienze ivi insegnate*, a fruire del benefizio di un posto gratuito di Regia fondazione, fuorchè nel caso che, per assoluta mancanza di mezzi, non possano intraprendere una carriera universitaria.

Gli esami di concorso si daranno secondo le prescrizioni stabilite dal regolamento, approvato con R. decreto 10 maggio 1858, inserto al n. 2844 della Raccolta degli atti del Governo.

Per ciò che riguarda il posto messo a concorso a favore degli alunni degli istituti tecnici od industriali e professionali si osserveranno le norme che per tal uopo si stabiliranno.

Per essere ammessi all'esame di concorso gli aspiranti dovranno presentare al R. provveditore della rispettiva provincia, od all'ispettore per le scuole del proprio circondario, fra tutto il 20 prossimo mese di luglio:

1° Una domanda scritta intieramente di proprio pugno, nella quale dichiareranno la facoltà al cui studio intendono di applicarsi, ed il posto della fondazione al quale aspirano;

2° L'atto di nascita debitamente legalizzato;

3° Le carte d'ammessione allo studio del corso liceale, o dell'istituto tecnico, compresa quella dell'ultimo anno che stanno percorrendo, munite delle necessarie sottoscrizioni, le quali, per l'anno in corso, saranno limitate a tutto il mese di giugno;

4° Un certificato del preside del liceo, o del direttore del ginnasio o dell'istituto tecnico in cui compirono i due ultimi anni di corso, comprovante la loro buona condotta. Qualora l'aspirante sia in corso di una facoltà, dovrà inoltre comprovare con un certificato del sindaco della città, nella quale attese agli studi universitari che egli tenne buona condotta durante i medesimi;

5° Un certificato di un medico o di un chirurgo, debitamente legalizzato, dal quale risulti che l'aspirante sofferse il vaiuolo, o fu vaccinato con successo, e che non è affetto d'infermità comunicabile;

6° Un ordinato della Giunta municipale, il cui contenuto sia *confermato dal giusdicente locale, in seguito ad informazioni prese a parte*, nel quale sia dichiarata la professione che il padre ha esercitato od esercita, il numero e la qualità delle persone che compongono la famiglia di lui, il patrimonio che l'aspirante, il padre e la madre possedono, accennando se in beni stabili, in capitali, o fondi di commercio, in crediti iscritti o non iscritti, non meno che la somma che essi pagano a titolo di contribuzione.

I concorrenti ai posti di fondazione Regia o Vandone o Ghislieri, assegnati al comune di Bosco, dovranno presentare il certificato di licenza liceale, o dell'istituto tecnico, di cui sopra, al provveditore di quella provincia, in cui hanno luogo gli esami di concorso, e ciò conformemente al disposto dall'articolo 1, n. 1, della legge 3 agosto 1857.

I concorrenti ai posti di S. Pio V, ed aspiranti allo studio delle facoltà di teologia, leggi, medicina e chirurgia e matematica presenteranno gli stessi documenti, meno però le carte d'ammessione al corso liceale ove non l'abbiano ancora fatto, bastando che abbiano compiuto o stiano compiendo il corso ginnasiale; coll'obbligo però di presentare al R. provveditore agli studi della provincia, in cui hanno luogo gli esami di concorso, il certificato di licenza ginnasiale, salvo che aspirino allo studio di lettere e filosofia o di scienze fisiche, matematiche e naturali, nel qual caso saranno pure obbligati a presentare l'attestato di licenza liceale. In mancanza dell'attestato di rispettiva licenza ginnasiale o liceale saranno esclusi dagli esami di concorso dal Regio provveditore medesimo.

L'aspirante che avrà studiato privatamente sotto la direzione di professori *approvati*, in luogo delle carte indicate al n. 3, presenterà un certificato rilasciato dai medesimi, comprovante che egli ha terminato o sta per compiere in quest'anno il corso ginnasiale o liceale o tecnico, quale si richiede per il posto al quale aspira; e quanto al certificato, di cui al n. 4, dovrà ottenerlo dal sindaco del comune, nel quale ebbe domicilio negli ultimi due anni.

Per coloro che avessero già depositato tutti o in parte i suddetti documenti alle segreterie delle relative Università, in occasione degli esami di ammessione o di altri esami, basterà che ne facciano la dichiarazione nella domanda al provveditore agli studi od all'ispettore del circondario, al quale si presentano; avvertendo però che il il certificato del medico o chirurgo, e l'ordinato della Giunta municipale debbono essere di data recente.

Trascorso il giorno 20 luglio, non sarà più ammessa alcuna domanda.

Torino, dal palazzo della Regia Università, addì 29 giugno 1869.

D'ordine del signor Rettore
Il segretario capo Avv. Rossetti.

Disposizioni concernenti gli aspiranti al concorso per i posti gratuiti del Collegio per le provincie, contenute nel regolamenta approvato con R. decreto 10 *maggio* 1858 *e nella legge* 21 *febbraio* 1859 *e nella relazione a S. M. che precede il Reale decreto* 26 *luglio* 1856.

(*Dal regolamento*) — 2. Gli esami di concorso per i posti di R. fondazione . . . . . si compongono di sei lavori in iscritto e di due esperimenti verbali.

3. I lavori in iscritto consistono:

1. In una composizione latina;
2. In una composizione italiana;
3. Nella soluzione di quesiti sulla logica e metafisica;
4. Id. sull'etica;
5. Id. sull'aritmetica, algebra e geometria;
6. Id. sulla fisica.

Una delle composizioni di cui ai numeri 1 e 2 verserà sulla storia.

6. I temi saranno dettati in tre giorni consecutivi, secondo il numero d'ordine indicato sulla coperta in cui sono rinchiusi. Vi saranno in ciascun giorno due sedute, delle quali la prima comincierà alle ore 7 mattutine, e la seconda alle ore 2 pomeridiane.

Il tempo fissato per ciascuna seduta è di 4 ore, compresa la dettatura del tema.

7. È proibita ai candidati qualunque comunicazione tra loro e con persone estranee sì a voce che per iscritto.

Essi non possono portar seco alcuno scritto o libro, fuorchè i vocabolari autorizzati ad uso delle scuole.

La contravvenzione alle prescrizioni di quest'articolo sarà punita colla esclusione dal concorso.

8. Ogni concorrente noterà sopra una scheda separata il proprio nome, cognome e patria, il posto della fondazione e la facoltà cui aspira, e vi aggiungerà inoltre un'epigrafe. Questa scheda verrà quindi da lui sigillata e segnata sulla coperta colla stessa epigrafe, la quale dovrà ripetersi sopra ciascun lavoro.

9. I due esami verbali verseranno sulle materie dei lavori in iscritto e sui programmi degli esami di magistero; saranno pubblici, e verranno dati ad un solo candidato per volta, sotto la presidenza del provveditore, da tre esaminatori specialmente delegati dal Ministro. Essi avranno luogo nei giorni non festivi immediatamente susseguenti a quelli in cui si compirono i lavori in iscritto, ed in guisa che ciascun candidato non abbia a subire più d'un esame per giorno.

10. Ciascuno degli esami verbali dura un'ora per ogni concorrente.

Nel primo esame un esaminatore interroga sulla letteratura, un altro sulla logica e metafisica, ed il terzo sull'aritmetica, algebra e geometria; nel secondo un esaminatore interroga sulla storia, un altro sull'etica, ed il terzo sulla fisica.

11. Ogni esaminatore interrogherà il candidato pe venti minuti sopra quesiti estratti a sorte e sul tema del lavoro in iscritto. In quanto ai quesiti si atterrà alle norme rispettivamente prescritte dagli articoli 22, 23, 29, 34 e 35 del regolamento per gli esami di magistero approvato con Regio decreto del 6 marzo 1856.

20. Gli aspiranti ai posti della fondazione di S. Pio V per lo studio di belle lettere, di filosofia, di scienze fisiche o chimiche, o di storia naturale, sosterranno gli esami di concorso nel modo prescritto pegli aspiranti ai posti gratuiti di fondazione Regia.

21. Per gli aspiranti ai posti della stessa fondazione per lo studio delle altre facoltà, l'esame di concorso si raggirerà soltanto sulla letteratura e sulla storia antica, e si dividerà in due prove, l'una in iscritto e l'altra verbale.

Per la prova in iscritto i concorrenti dovranno eseguire due lavori di composizione latina ed italiana, di cui uno sulla storia.

La prova verbale durerà mezz'ora. In essa il candidato spiegherà alcuni brani d'autore che gli verranno indicati, e risponderà alle interrogazioni che gli verranno fatte sulle istituzioni di letteratura e sulla storia antica.

(*Dalla legge*) — Gli esami di concorso per i posti gratuiti della fondazione Ghislieri stabiliti nel Regio Collegio Carlo Alberto a favore del comune di Bosco, saranno dati colle medesime norme che sono prescritte per il concorso ai posti gratuiti di fondazione Regia.

Disposizione testamentaria del conte Vandone.

« Ordino e voglio che dalle mie sostanze venga » prelevato un capitale di lire *centomila* da riporsi » a sicuro e fruttifero impiego fra il termine d'un » anno dopo la mia morte, e che coi redditi annuali » della medesima somma siano create numero *un-* » *dici piazze* gratuite nel venerando Collegio dei Ge- » suiti, ossia di S. Francesco in Torino, ed in man- » canza di questo, in quell'altro Collegio che più si » crederà conveniente dagli infrascritti miei eredi » universali, e sieno mantenuti ivi agli studi presso » l'Università di Torino undici giovani, cioè due ad- » detti alla facoltà legale, due alla teologia, due alla » medicina e chirurgia, due alle belle lettere, due » alla filosofia ed uno alla matematica.

« Tali piazze saranno distribuite previo esame di » concorso ed a quei giovani sprovvisti di altri » mezzi, onde mantenersi agli studi, i quali in detto » esame avranno dato maggior saggio dei loro ta- » lenti e del loro studio. »

Art. 4 del R. decreto 26 luglio 1856.

I posti gratuiti (Vandone) verranno conferiti mediante esame di concorso, giusta le norme vigenti per i posti di fondazione Regia, e secondo la distribuzione e le condizioni prescritte dalle tavole testamentarie.

DIARIO

I fogli parigini in data del 12 recano il testo del Messaggio imperiale letto in tal giorno dal Ministro di Stato signor Rouher al Corpo legislativo. Avendone ricevuta comunicazione ad ora piuttosto tarda quasi tutti i giornali si sono riservati di commentare il documento nel loro numero successivo. Noi lo riferiamo alla solita rubrica delle notizie estere.

Dinanzi alla nuova situazione creata dal Messaggio dell'Imperatore, i membri del terzo partito, in una loro riunione che ebbe luogo al Grand-Hôtel, decisero di non presentar più la loro domanda d'interpellanza.

Uno degli ultimi incidenti notevoli nella viva discussione del *bill* della Chiesa d'Irlanda alla Camera dei pari d'Inghilterra si connette alla proposta di dare al « nuovo Corpo ecclesiastico » destinato a rimpiazzare la Chiesa stabilita, una somma di 500 mila lire sterline come correspettivo delle donazioni particolari. Lord Grenville, che dapprima aveva aderito a questa mozione, se ne costituì oppositore per il motivo che la situazione è profondamente mutata e che questo Corpo ecclesiastico ha già ottenuto un vantaggio grande mediante la concessione gratuita che gli fu fatta dei presbiteri e delle residenze che sono in suo possesso. Malgrado la resistenza del Governo l'arcivescovo di Cantorbery riuscì a fare inserire nel *bill* la clausola di pagamento delle 500 mila lire sterline.

Ieridì poi la Camera dei lordi procedette alla terza lettura del *bill* e lo approvò definitivamente decidendo inoltre che d'ora innanzi i prelati irlandesi cesseranno di sedere alla Camera.

Il telegrafo annunzia che a Vienna seguì la pubblicazione del *Libro Rosso* e ne dà un breve riassunto.

S. A. R. la principessa moglie del duca Giorgio di Sassonia ha dato in luce un principe.

A Belgrado l'11 corrente venne posta in vigore la nuova costituzione. L'avvenimento fu salutato con salve di artiglieria ed accolto con gioia da tutto il paese.

Un Consiglio di gabinetto tenuto dal presidente Grant ha fissata l'epoca del 30 novembre per il voto popolare nel Texas e nel Mississipi sulla nuova costituzione dei due Stati. Il voto che ebbe luogo a questo stesso proposito nella Virginia, il 5 luglio, riuscì favorevole agli antichi capi separatisti.

Da Washington scrivono che le Convenzioni nazionali si sono riunite in parecchi Stati dell'Unione affine di preparare i loro programmi per l'elezioni di quest'anno. La maggior parte delle medesime non avranno da nominare che impiegati e membri delle legislature locali. La sola Virginia e l'Alabama dovranno eleggere dei rappresentanti pel Congresso.

A Lima ebbe luogo una dimostrazione a favore degli insorti di Cuba.

Il presidente della Bolivia ha abdicato alla dittatura ed ha promulgata una costituzione.

La *Gazzetta di Torino* dice aver ricevuto delle dolorose notizie dello stato di salute delle truppe al campo a Somma, che cioè stante l'istantaneo passaggio da una temperatura relativamente fredda al caldo eccessivo di questi ultimi giorni, quivi si sarebbero avuti 24 morti in tre giorni e 100 ammalati in un dì solo.

La stessa Gazzetta soggiunge che il comandante di quel campo esponendo al Ministero della Guerra questa dolorosa situazione, avrebbe proposto lo scioglimento del campo.

Dobbiamo dichiarare che la notizia data dalla *Gazzetta di Torino* è di tutto punto inesatta. Un rapporto del comandante del campo a Somma, datato del 12 corrente, informa che dal 5 al 10 luglio entrarono allo spedale 113 individui, dei quali 68 tra venerei, oftalmici, scabbiosi, ecc., cioè affetti da malattie preesistenti e riprodottesi col cambiamento dalla vita di guarnigione a quella del campo. Fu quindi una media di 19 malati al giorno sopra una forza di circa 10,000 uomini, cioè poco più del 2 per 1000 al giorno.

Ciò dimostra palesemente che lo stato sanitario delle truppe al campo a Somma non potrebbe essere migliore.

In coerenza del prescritto del § 3 dell'articolo 165 della vigente legge comunale e provinciale si annunzia che il Consiglio provinciale di Firenze è stato convocato in sessione straordinaria per il prossimo lunedì (19 luglio stante) a ore 10 antimeridiane.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Londra, 13.

Alla Camera dei Lordi si procede alla terza lettura del *bill* sulla Chiesa d'Irlanda.

Lord Clancarty propone che il *bill* venga respinto.

Lord Derby dice che desidererebbe meglio di lasciare alla Camera dei Comuni la responsabilità di respingere gli emendamenti introdotti dalla Camera dei Lordi.

Clancarty ritira la sua proposta.

Derby dice che presenterà una protesta contro il *bill*.

La terza lettura del *bill* viene approvata.

Dopo una viva discussione viene deciso con 108 voti contro 82 che i prelati irlandesi non sederanno più alla Camera. Quindi si decide con 120 voti contro 114, malgrado l'opposizione di lord Granville, che il clero cattolico sarà posto sul piede d'eguaglianza del clero protestante relativamente alla dotazione.

Il *bill* sulla Chiesa d'Irlanda è definitivamente approvato.

Lord Derby presenta la sua protesta.

Vienna, 13.

Fu pubblicato il *Libro Rosso*. Esso contiene 48 documenti.

L'esposizione fa rimarcare che il Governo, malgrado che l'ultimo *Libro Rosso* sia stato soggetto di attacchi violentissimi da parte della stampa estera, non vuole rinunziare al vantaggio di questa concessione fatta alla pubblicità.

I documenti che constatano il concorso dell'Austria per impedire un conflitto nella vertenza turco-greca sono d'importanza retrospettiva.

L'esposizione parla dello scambio delle dimostrazioni di simpatia avvenuto fra l'Austria e l'Italia; dice che l'opinione pubblica dei due paesi, che sente il bisogno comune di mantenere la pace, favorì il riavvicinamento che si è compiuto fra i due Stati.

Circa gli affari della Germania, i punti di vista già conosciuti dell'Austria restano inalterati. L'interesse del governo imperiale nelle questioni pendenti in Germania consiste nel mantenersi in una completa astensione, desiderando il mantenimento della pace.

Il falso apprezzamento dell'attitudine dell'Austria nella vertenza franco-belga è rettificato in una nota del conte di Beust al ministro austriaco a Dresda.

A Roma, il governo austriaco fu semplicemente chiamato ad intervenire a favore dei diritti costituzionali e per l'indipendenza della legislazione della monarchia. Non si ebbe alcuna occasione per intavolare trattative speciali colla Corte di Roma; una nota del governo bavarese offrì l'occasione di parlare sulla questione del Concilio ecumenico.

Madrid, 12.

Seduta delle Cortes. — Figuerola, rispondendo ad una interpellanza, dichiara di non potere attualmente comunicare il contratto dell'ultimo prestito. Dice che i ribassisti guadagnarono somme considerevoli ma che probabilmente le perderanno di nuovo in luglio e in agosto, se non avvengono disordini.

Assicurasi che i ministri abbiano dato a Prim carta bianca per ricostituire il Ministero. Credesi che vi resteranno Figuerola, Sagasta e Topete.

Parigi, 13.

Il *Journal des Débats*, parlando delle riforme accennate nel messaggio, dice che è impossibile di disconoscerne il valore, e che sarebbe ingiusto di non dimostrare qualche gratitudine.

Ieri sera il terzo partito tenne una riunione al *Grand-Hôtel*. Vi assistevano quasi tutti i firmatari dell'interpellanza. Fu deciso di comune accordo che nelle presenti circostanze non si doveva più presentare la domanda dell'interpellanza.

Parigi, 13.

Chiusura della Borsa.

	12	13
Rendita francese 3 %	71 50	71 60
Id. italiana 5 %	54 55	54 57
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete	528 —	532 —
Obbligazioni	238 25	239 —
Ferrovie romane	55 —	52 50
Obbligazioni	132 50	132 50
Obblig. ferr. *Vitt. Em.* 1863	158 50	158 75
Obbligazioni ferr. merid.	164 50	165 —
Cambio sull'Italia	3 3/8	3 1/4
Credito mobiliare francese	235 —	240 —
Obblig. della Regìa Tabacchi	427 —	427 —
Azioni id. id.	637 —	635 —

Vienna, 13.

Cambio su Londra	125 —	— —

Londra, 13.

Consolidati inglesi	93 1/4	93 1/4

Parigi, 12.

L'aggiornamento del Corpo legislativo è dovuto alla necessità di ricostituire il Ministero e di preparare i senatusconsulti che sono la conseguenza del messaggio. Siccome ignorasi il tempo che metterà il Senato a discutere e a votare, è impossibile ora indicare l'epoca in cui i deputati saranno riuniti. Il ritiro di Rouher è assolutamente definitivo. Assicurasi che La Valette, Baroche e Gressier lasciano pure i portafogli. È probabile che il Ministero della Casa dell'Imperatore venga soppresso. Fra i nomi che si citano pel nuovo Ministero figurano quelli di Segris, Louvet, Talhouet, Chevandier e Drouyn de Lhuys.

Madrid, 12.

Assicurasi che il Ministero non sia ancora definitivamente costituito. Echegaray rifiuta il portafoglio dei lavori pubblici se Martos non accetta quello di grazia e giustizia.

Parigi, 13.

La *France* dice che l'Imperatore ha offerto a Rouher la presidenza del Senato. — Ollivier ha rifiutato di accettare un portafoglio. Magne, Forcade, Rigault e Niel conservano i loro portafogli. — La Tour d'Auvergne probabilmente avrebbe il Ministero degli affari esteri. — Lavalette lo rimpiazzerebbe a Londra.

Parigi, 14.

Il *Journal Officiel* dice che malgrado l'aggiornamento del Corpo legislativo, l'Imperatore riceverà giovedì prossimo a Saint-Cloud.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 13 luglio 1869, ore 1 pom.

Ha continuato il buon tempo.

Il barometro è leggermente sceso. I venti sono deboli e variabili. Il mare è calmo. La temperatura è sopra la media di 1 a 3 gradi.

In Norvegia abbassamento barometrico di 5 a 10 mm. e di 4 in Francia.

Continuerà il tempo caldo e caliginoso.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 13 luglio 1869.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 757 5	mm 756.5	mm 756,5
Termometro centigrado	27,5	37 0	27,5
Umidità relativa	73.0	47,0	60,0
Stato del cielo	sereno velato	sereno velato	sereno velato
Vento { direzione	O	O	O
Vento { forza	debole	debole	debole

Temperatura massima . . . . + 37,0
Temperatura minima . . . . + 23,0

Francesco Barberis, *gerente*.

1809 **Avviso.**

Il sottoscritto notaio avvisa chiunque vi abbia interesse a farsi riconoscere entro mesi 2 dalla seconda pubblicazione del presente presso l'agente delle tasse in Menaggio, circondario e provincia di Como, qual proprietario del diretto dominio della casa in Argegno, mandamento di Menaggio, nella mappa al n. 128, di pertiche — 2 1/2, . . . 20 5, indicato in censo come livellario a Riva Prete Tommaso *quondam* Francesco, colla produzione dei titoli giustificativi, poichè diversamente, a cura dello stesso notaio e per l'interesse del signor Niceforo Bernarda chimico di Argegno, proprietario di detta casa, sarà immediatamente fatta cancellare dai registri censuari l'obnoxietà livellaria anzindicata siccome erroneamente in detti registri allibrata.

Laglio, il 24 giugno 1869.

Dott. Giuseppe Del Vecchio.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 14 *luglio* 1869)

VALORI		VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORR. L	FINE CORR. D	FINE PROSSIMO L	FINE PROSSIMO D	NOMINALE
Rendita italiana 5 0/0	god. 1 genn. 1870		»	»	56 55	56 50	»	»	»
Rendita italiana 3 0/0	» 1 aprile 1868		35 90	35 70	»	»	»	»	»
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0 lib.	1 aprile 1868		»	»	80 05	79 95	»	»	»
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0	»		»	»	»	»	»	»	84 85
Az. Regìa coint. Tab. (carta)	»	500	»	»	650 1/2	650	»	»	»
Obb. 6 0/0 Regìa Tab. 1868 Titoli provv. (oro) trattabile in carta	» 1 luglio 1869	500	»	»	442 1/2	442	»	»	»
Imprestito Ferriere 5 0/0	» 1 luglio 1869	840	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10	» id.	480	»	»	»	»	»	»	»
Azioni della Banca Naz. Toscana	» 1 genn. 1869	1000	»	»	»	»	»	»	1750
Dette Banca Naz. Regno d'Italia	» 1 genn. 1869	1000	1960	1940	»	»	»	»	»
Cassa di sconto Toscana in sott.	»	250	»	»	»	»	»	»	»
Banca di Credito italiano	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni del Credito Mobil. ital.	»								
Obbl. Tabacco 5 0/0	»	1000	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle SS. FF. Romane	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane)	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle SS. FF. Rom.	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	» 1 luglio 1869	420	»	»	»	»	»	»	210
Obblig. 3 0/0 delle suddette CD	» id.	500	»	»	»	»	»	»	172
Dette	»	420	»	»	»	»	»	»	»
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar.	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni SS. FF. Meridionali	» 1 genn. 1869	500	»	»	310 1/2	310	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle dette	» 1 aprile 1868	500	»	»	171 1/2	171	»	»	»
Obb. dem. 5 0/0 in s. comp. di 11	» id.	505	»	»	»	»	»	»	438
Dette in serie non comp.	»	505	»	»	»	»	»	»	»
Dette in serie picc.	»	505	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele*	» id.	500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale 5 0/0	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Detto in sottoscrizione	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Detto liberate	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale di Napoli	»	150	»	»	»	»	»	»	»
Detto di Siena	»	500	»	»	»	»	»	»	»
5 0/0 italiano in piccoli pezzi	» 1 luglio 1868		»	»	»	»	»	»	57
3 0/0 idem	» 1 aprile 1868		»	»	»	»	»	»	36
Imprestito Nazion. piccoli pezzi	»		»	»	»	»	»	»	81
Nuovo impr. della città di Firenze in carta	1 apr.	250	201	200	»	»	»	»	»
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0/0		500	»	»	»	»	»	»	385

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra . . . a vista			
dto.	30			Trieste	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	25 86	25 82
Roma	30			Vienna	30			Parigi . . . a vista		103 45	103 35
Bologna	30			dto.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte	30			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		20 59	20 57
								Sconto Banca 0/0			

PREZZI FATTI

5 0/0 56 52 1/2 - 55 fine corr. — Impr. naz. 80 fine corr. — Azioni Tabacchi 650 1/2 cont. — Impr. nuovo della città di Firenze 200 1/2, 201 contanti.

Il sindaco: A. Mortera.

ATTIVO				SOCIETÀ' delle già Livornesi	SOCIETÀ' della già Maremmana	SOCIETÀ' della già Centrale Toscana	SOCIETÀ' GENERALE delle già Ferrovie Romane	TOTALI	Osservazioni
Società già Livornesi	Linea da Firenze a Livorno e lavori diversi — Bilancio precedente — L.	35,114,843. 25							
	Da aggiungere: Esercizio 1868 »	38,225. 12	35,153,068. 87						
	Linee acquistate L.	....	29,859,950. 94						
	Linea Pisa-Massa e lavori diversi — Bilancio precedente — »	14,519,235. 36							
	Da aggiungere: Esercizio 1868 »	1,691. 87	14,520,927. 23						
	Linea Aretina (*Serie* D D) — Bilancio precedente — L.	67,426,915. 02							
	Da aggiungere: Esercizio 1868 »	1,083,526. 86	68,510,441. 88						
Linea Ligure	Bilancio precedente L.	144,129. 55							
	Da aggiungere: Esercizio 1868 »	23,628. 15	167,757. 70						
			148,212,146. 12	148,212,146. 12	....	....	....	148,212,146. 12	
Società già Maremmana	Costruzione delle linee — Bilancio precedente — L.	....	....	....	31,033,274. 18	....	....	31,033,274. 18	
Società già Centrale Toscana.	Linea da Empoli a Siena — Bilancio precedente — L.	9,181,941. 75							
	Da aggiungere: Esercizio 1868 »	....	9,181,941. 75						
	Linea da Siena ad Orte — Bilancio precedente — L.	21,778,673. 69							
	Da aggiungere: Esercizio 1868 »	1,329,164. 84	23,107,838. 53						
			32,289,780. 28	....	....	32,289,780. 28	....	32,289,780. 28	
Società Generale delle già Ferrovie Romane.	Linea da Roma a Civitavecchia — Bilancio precedente — L.	24,522,147. 22							
	Da dedurre: Somma erroneamente portata a carico di questo conto nel 1867, e che doveva invece essere imputata alla linea Bologna-Ancona »	50. 14	24,522,097. 08						
	Linea da Roma a Bologna — Bilancio precedente — L.	70,890,305. 03							
	Da aggiungere: Esercizio 1868 »	34,897. 66	70,925,202. 69						
	Linea da Bologna a Ferrara (Spese di studi) — Bilancio precedente — L.	....	21,256. »						
	Braccio di congiunzione da Ravenna a Castel Bolognese - Bilancio precedente »	....	6,300,213. 80						
	Tronchi sopra la Toscana (Spese di studi) »	....	16,981. 88						
	Linea da Roma a Frascati, Albano e pagamenti fatti alla Pio-Latina »	....	12,662,197. »						
	Linea da Roma a Napoli e Avellino — Bilancio precedente — »	6,382,614. 79							
	Da aggiungere: Esercizio 1868 »	29,837. 71	6,412,452. 50						
	Linea da Civitavecchia al Chiarone — Bilancio precedente — L.	953,973. 20							
	Da aggiungere: Esercizio 1868 »	9,165,932. 01	10,119,905. 21						
	Spese da ripartirsi fra tutte le linee.								
Segue Società Generale delle già Ferrovie Romane	Amministrazione centrale: Consiglio d'Amministrazione (Parigi e Roma) — Personale e spese diverse — Assicurazioni — Pigioni — Contribuzioni — Spese generali — Bilancio precedente — L.	3,359,253. 80							
	Da aggiungere: Esercizio 1868 »	9,059. 99	3,368,313. 79						
	Interessi delle Azioni, delle Obbligazioni, Commissioni, ecc. - Bilancio precedente - L.	111,800,092. 41							
	Da aggiungere: Esercizio 1868 »	13,696,484. 66	125,496,577. 07						
	Servizio centrale: Controllo dei lavori e del materiale — Personale e spese diverse — Bilancio precedente L.	....	1,056,300. 30						
	Intrapresa J. De Salamanca e pagamenti fatti a diversi — Bilancio precedente — L.	103,500,688. 37							
	Da aggiungere: Esercizio 1868 »	8,456,932. 10	111,957,620. 47						
			372,859,116. 79	....	....	....	372,859,116. 79	372,859,116. 79	
	Spese d'ordine.								
	Differenza fra il prezzo di vendita e il prezzo di rimborso dei titoli:								
	Sopra N° 3,591 Obbligazioni Livornesi L.	....	1,000,222. 43						
	— » 342 — Maremmane »	....	52,029. 10						
	— » 98 — Centrale Toscana »	....	10,045. 64						
	— » 7,964 Titoli Romani »	....	1,935,165. 19						
			2,997,462. 36	1,000,222. 43	52,029. 10	10,045. 64	1,935,165. 19	2,997,462. 36	
	Azioni trentennarie privilegiate ammortizzate dalla Società Generale delle già Ferrovie Romane L.	....	....	....	....	....	362,850. »	362,850. »	
	Conti da liquidare.								
Società delle già Livornesi.	Spese d'Esercizio 1864 L.	....	53,002. 42						
	Saldo delle garanzie dei titoli fino al 14 maggio 1865 »	....	5,613,669. 06						
	Pagamenti fatti a diversi »	....	19,616,171. 72						
	Esercizio della Maremmana al 14 maggio 1865 »	....	1,151,985. 49						
	Detta, conto corrente »	....	1,683,163. 50						
	Lavori straordinari di detta Maremmana al 14 maggio 1865 »	....	349,381. 54						
	Oneri contrattuali dell'Imprestito Nazionale »	....	6,018. 72						
	Somme sequestrate, e depositate al Tribunale per conto di creditori »	....	243,684. 88						
	Sovvenzioni chilometriche 1865 a 1867 »	22,659,707. 01							
	— — 1868 »	10,505,384. 76	33,165,091. 77						
			61,882,169. 10	61,882,169. 10	....	....	....	61,882,169. 10	
	A riportare . . . L.	....	....	211,094,537. 65	31,085,303. 23	32,299,825. 92	375,157,131. 98	649,636,798. 78	

Il seguito del presente Bilancio è nel Supplemento alla Gazzetta d'oggi.

FIRENZE, Tip. EREDI BOTTA